

OMAGGIO A ZILDA ARNS: IL SUO LASCITO PROFETICO

di Leonardo Boff

Sono già finiti gli elogi dovuti al medico brasiliano Zilda Arns, sorella del Cardinale dei Diritti Umani Paolo Evaristo Arns, morta sotto le rovine del terremoto di Haiti. Forse l'opinione pubblica mondiale non ha tenuto conto dell'importanza di questa donna che, nel 2006, fu indicata come candidata al premio Nobel per la Pace. E certamente lo meritava, poiché dedicò tutta la sua vita alla salute delle persone più deboli. Per 25 anni coordinò la Pastorale dell' Infanzia seguendo più di un milione e 800.000 poveri, minori di 5 anni e più di un milione e 400.000 famiglie povere. A partire dal 2004 iniziò la Pastorale delle persone Anziane con più di centomila anziani coinvolti. Con mezzi semplici, come il siero di latte, l'alimento base di una miscela alimentare e altre risorse minime salvò migliaia di bambini che prima morivano fatalmente. Sarebbe lungo fare la storia del suo lavoro straordinario diffuso ormai in più di 20 paesi poveri del mondo. Quello che pretendo è sottolineare particolarmente i valori del capitale spirituale che avevano sostenuto la sua attività, coi quali ella andava contro il sistema dominante e che servono ancora come ispirazione per l'oggi.

E' convinzione crescente che non usciremo dalla crisi della civiltà attuale se continueremo con le stesse abitudini e gli stessi valori consumistici e individualisti che abbiamo: Ella ci ha mostrato come può il mondo essere differente e migliore.

La dott.ssa Zilda onorò il cristianesimo vivendo una mistica di amore, per l'umanità sofferente; di speranza , poiché sempre si può fare qualcosa per salvare delle vite; di fede nella forza dei deboli che si organizzano e nell'ascolto di tutti, fino ai bambini che ancora non parlano.

Ella ebbe la chiara coscienza che la soluzione viene dal basso, dalla società che si mobilita senza con questo esonerare lo Stato da quello che deve fare. I problemi sociali si risolvono a partire dalla società: Per questo ella suscitò la sensibilità umanitaria che si cela in ogni persona e inaugurò la politica della buona volontà. Più di 250.000 volontari si proposero per affrontare i lavori assieme a lei.

Una idea generatrice muoveva la sua azione a imitazione dell'azione di Gesù: moltiplicare. Non solo pani e pesci, come Egli fece, ma nelle condizioni di oggi moltiplicare il sapere, la solidarietà e gli sforzi.

Moltiplicare il sapere implica trasmettere alle persone semplici i rudimenti di igiene, la cura dell'acqua, l'attenzione al peso e all'alimentazione dei bambini che sia adeguata. Questo sapere rinforza l'autostima delle persone e conferisce autonomia alla società civile.

Moltiplicare la solidarietà che, per essere universale, deve partire dagli ultimi, cercando di raggiungere le persone che vivono nei luoghi dove non va nessuno; tentare di salvare l'infanzia più denutrita e quasi agonizzante. Questa solidarietà è quella meno presente nel mondo attuale.

Moltiplicare gli sforzi, sviluppando politiche pubbliche, le ONG, i gruppi di base, le imprese nella loro responsabilità sociali, infine, tutti quelli che pongono la vita e l'amore sopra il lucro e il proprio vantaggio. Ma prima di tutto moltiplicare la generosa buona volontà.

Ora, sono questi contenuti del capitale spirituale che devono stare alla base della nuova società mondiale che conviene far nascere. Il secolo XXI sarà il secolo della cura per la vita e la terra o sarà il secolo della nostra autodistruzione. Fino ad ora abbiamo globalizzato l'economia e le comunicazioni. Dobbiamo globalizzare la coscienza planetaria e moltiplicare il sapere utile alla vita, alla solidarietà universale; gli sforzi che tendono a costruire quello che ancora non è stato tentato. Amore e solidarietà non entrano nelle statistiche né nei calcoli economici, ma sono quelli che più cerchiamo di e che ci possono salvare.

Il medico Zilda Arns, sicuramente senza saperlo, ma profeticamente, ci ha mostrato in piccolo che questo mondo non solo è possibile, ma è realizzabile già ora.

(traduzione e adattamento a cura di Tiberio Collina)

Zilda Arns, con la sua straordinaria rete di volontariato, ha dato un contributo enorme per sradicare la povertà estrema e ridurre la mortalità infantile. Tuttavia, come osserva anche il padre comboniano Dario Bossi, che opera in Brasile, questo instancabile lavoro non viene apprezzato da chi ha come punto di riferimento privilegiato la crescita del PIL. Infatti l'operato generoso di Zilda e altri, dice padre Bossi, ha contribuito a ridurre le malattie infantili e l'ospedalizzazione in Brasile e altrove: "Con ciò, meno bambini si ammalano, il che significa che si consumano meno medicinali, si usano meno i servizi ospedalieri e le famiglie vivono più felici...cadendo il consumo di medicinali, l'uso di ambulanze e di ospedali, si riduce anche il PIL" (Ladislau Dowbor, economista critico del PIL).

Il quale continua: "Se assumiamo il punto di vista di una azienda con scopo di lucro, la quale si sostiene con la vendita di medicinali, è naturale che prevalga la visione dell'aumento del PIL e del lucro...Nella visione privatista, la mancanza di malati significa mancanza di clienti...e quelli che gridano per il progresso identificato con l'aumento del PIL vogliono, in pratica, maggiore dispendio di mezzi, e non migliori risultati. Di fatto il PIL non calcola i risultati, calcola i flussi di mezzi".

Come si può notare, il volontariato sociale praticato da Zilda Arns e molti altri confligge con la logica perversa del PIL, ma è bene in linea con lo spirito della Decrescita.

(a cura della Redazione AEF – Associazione Eco-Filosofica)